

Il forum con Bonanni e sei associazioni

La nuova Camaldoli dei cattolici: un manifesto in 9 punti per partire

ROMA — Un «nuovo Codice di Camaldoli» dei cattolici italiani per la ricostruzione anche economica del Paese. Come avvenne tra il 18 luglio e il 23 luglio del '43, quando cinquanta esponenti cattolici stilarono un documento programmatico che servì da linea guida per la politica della Dc nell'immediato dopoguerra. Allora furono preparati 99 punti. Ieri, invece a Roma sono stati presentati i 9 punti del «Manifesto per la buona politica e per il bene comune», elaborato dal «Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro».

In esso si riconoscono Confartigianato, Confcooperative, Compagnia delle opere, Cisl, Acli, Coldiretti, Movimento cristiano lavoratori. Sette organizzazioni che insieme sfiorano i dieci milioni di iscritti. «Il treno è partito, ora dobbiamo dimostrare che è buon treno e poi gli altri capiranno e seguiranno...». Bernhard Scholz, presidente della Cdo, guarda avanti (anche se non si riferisce apertamente al «dopo Berlusconi») ad un futuro prossimo in cui gli schieramenti di destra e sinistra potrebbero essere stravolti. Il «manifesto» parla di impegno dei cattolici «rivolto al rinnovamento morale e civile della politica nazionale». Di valori, famiglia, scuola, lavoro, sussidiarietà; rinnovo delle classi dirigenti. «Rimboccandosi le maniche», per il bene comune del Paese, «con lo scopo di riavvicinare la partecipazione della gente alla politica», come ha detto il segretario Cisl, Bonanni. Gli interlocutori sono sia nella maggioranza (Sacconi, Roccella, Quagliariello, Pisanu) che nell'opposizione (Casini, Buttiglione, Binetti, Baio, Fioroni).

M.A.C.

mcalabro@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

